

Droga, un ragazzo su tre l'ha provata

Da un quarto a un terzo dei giovani lecchesi dai 15 ai 19 anni ha fatto uso di droga o abuso dell'alcol. Quando non fa entrambe le cose.

Il dato emerge da Espad Italia, una ricerca sui comportamenti d'uso di

alcol, tabacco e sostanze psicotrope legali e non, da parte degli studenti e delle studentesse di età compresa fra i 15 e i 19 anni frequentanti le scuole medie superiori italiane e, per quanto ci riguarda, lecchesi. Lo studio fu realizzato per la prima volta dall'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr attraverso la Sezione di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari nel 1995, e dal 1999 si ripete con cadenza annuale su un campione rappresentativo scolastico. L'indagine è condotta con il metodo della somministrazione contemporanea del questionario a tutti gli studenti delle classi selezionate. La ricerca ha riguardato un campione statistico rappresentativo dei circa 2,5 milioni di giovani italiani, adolescenti e giovani, e dei 16.300 giovani della stessa età lecchesi.

zione contemporanea del questionario a tutti gli studenti delle classi selezionate. La ricerca ha riguardato un campione statistico rappresentativo dei circa 2,5 milioni di giovani italiani, adolescenti e giovani, e dei 16.300 giovani della stessa età lecchesi.

zione contemporanea del questionario a tutti gli studenti delle classi selezionate. La ricerca ha riguardato un campione statistico rappresentativo dei circa 2,5 milioni di giovani italiani, adolescenti e giovani, e dei 16.300 giovani della stessa età lecchesi.

VILLANI A PAGINA 11

Allarme droga Un terzo dei ragazzi l'ha usata una volta

L'indagine. Studio del Cnr sui giovani fra i 15 e 19 anni rivela che moltissimi fanno uso di stupefacenti
Riboldi: «Il vero pericolo i cannabinoidi sintetici»

MARCELLO VILLANI

Da un quarto a un terzo dei giovani lecchesi dai 15 ai 19 anni ha fatto uso di droga o abuso dell'alcol. Quando non fa entrambe le cose.

Il dato emerge da Espad Italia, una ricerca sui comportamenti d'uso di alcol, tabacco e sostanze psicotrope legali e non, da parte degli studenti e delle studentesse di età compresa fra i 15 e i 19 anni frequentanti le scuole medie superiori italiane e, per quanto ci riguarda, lecchesi. Lo studio fu realizzato per la prima volta dall'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr attraverso la Sezione di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari nel 1995, e dal 1999 si ripete con cadenza annuale su un campione rappresentativo scolastico.

Questionari nelle scuole

L'indagine è condotta con il metodo della somministrazione contemporanea del questionario a tutti gli studenti delle classi selezionate. La ri-

cerca ha riguardato un campione statistico rappresentativo dei circa 2,5 milioni di giovani italiani, adolescenti e giovani, e dei 16.300 giovani della stessa età lecchesi.

I dati li fornisce l'Unità operativa Rete Dipendenze (che ha due servizi, il Sert, servizio tossicodipendenze Lecco Merate, che si occupa delle droghe e del tabagismo, e il Noa, nucleo operativa alcologia, che si occupa di nuove droghe e alcol dipendenza) dell'Asst. Unità operativa che si situa all'interno del Dipartimento della Salute Mentale e delle Dipendenze diretto da **Antonio Lora**. A parlarne è il dottor **Franco Riboldi**, direttore dell'Unità Operativa Rete Dipendenze: «Gli ultimi dati parlano chiaro: la ricerca ha evidenziato che il 4,2 per cento dei nostri ragazzi fa uso frequentemente, in modo non occasionale, di sostanze che alterano la percezione: dunque la stima è di 685 giovani che fanno uso di dro-

ghe almeno 10 volte al mese, usando almeno una sostanza (non compresi alcolici, tabacco e gioco d'azzardo). Ma ben il 32,9 per cento di loro (più di 5.300 giovani stimati n.d.r.) ha fatto uso di droghe almeno una volta nella vita».

Il problema è che al Sert ne sono arrivati solamente 17, di questi abituali consumatori di droghe: «La grossa fetta di giovani che utilizzano sostanze in modo pericoloso come questo 4,2 per cento, non viene da noi. Non è un problema solamente lecchese: in una fase precoce di utilizzo delle sostanze, i giovani non percepiscono il problema e dunque non vengono ai servizi».

Ma ci sono altri dati anche più spaventosi: «Il 32,5 per cento fuma cannabis (stima di 5.298 giovani), almeno una volta nella vita. E di tutti i giovani lecchesi il 3,5 per cento (570 stimati), la usano frequentemente. I cannabinoidi sintetici, poi, sono stati usati almeno una volta da 1.820 gio-

vani lecchesi, ovvero l'11,2 per cento. E di questi il 3,9 per cento (637 la proiezione), usano queste sostanze chimiche, le cosiddette "spice", in modo pesante».

Le nuove sostanze

Riboldi non ha dubbi: «Sono cannabinoidi chimici con effetti dalle cinque alle venti volte superiori per effetti a quelli naturali. Spesso danno problemi psichiatrici. Facilmente si va in Pronto Soccorso. Sono allucinogeni molto potenti che creano dipendenza e non si ritrovano nelle urine. Vengono commercializzati sotto forma di sali da bagno o profumatori per ambienti. I laboratori non hanno ancora strumenti per rilevarli in maniera immediata. Per cui i giovani che non si vogliono far beccare alla guida sotto l'effetto di droghe, li usano. Inoltre costano cifre abbordabili e sono rinvenibili facilmente su internet. Sono la novità più pericolosa di questi ultimi anni e stanno veramente creando una serie importante di problemi».

Alcol, l'altra grande minaccia Per migliaia la sbronza è la regola

Se cannabinoidi naturali e sintetici sono il "must" dello sballo giovanile, c'è anche la cocaina nel mondo giovanile.

Naturalmente in numeri molto inferiori: chi l'ha consumata una volta nella vita è al 3,6 per cento (590 soggetti stimati). Mentre i consumatori abituali sono lo 0,7 per cento (114). Così pure le altre sostanze come anfetamine (0,7) per cento. Droghe, fortunatamente, confinate quasi esclusivamente al mondo dei "grandi". Ma ci sono altre preoccupa-

zioni giovanili: l'uso problematico di alcol, per esempio, è quasi fuori controllo.

Ben il 34 per cento (5.700 giovani) fanno un uso di alcol tale da arrivare ad ubriacarsi almeno una volta al mese. Il che, soprattutto da giovanissimi, è pericoloso e può portare al coma etilico: tante unità alcoliche, bevute in poco tempo, e si rischia facilmente il Pronto soccorso. E quanti hanno consumato alcol almeno una volta nella vita senza arrivare all'uso problematico? L'84 per cento (13.692 giovani) dei no-

stri ragazzi. Come a dire... tutti.

Poi c'è da considerare anche il 21 per cento di giovani tabagisti (3.420 ragazzi) che utilizzano quotidianamente il tabacco. E il 58 per cento di essi che il tabacco l'ha provato almeno una volta nella vita. Chiude la galleria delle dipendenze il gioco d'azzardo: il 41,7 per cento l'ha provato almeno una volta (sempre tra i 15 e i 19 anni). Ma arriva al 7,9 (1.287 giovani) di chi ne ha fatto un uso potenzialmente ludopatico. **M.Vil.**

Le droghe e i giovani



16.300

Giovani lecchesi dai 15 ai 19 anni

Hanno provato la droga almeno una volta

32,9%

Usano droghe abitualmente (almeno 10 volte al mese)

4,2%

Hanno usato Cannabis almeno una volta

32,5%

Usano Cannabis abitualmente

3,5%

Hanno usato cannabinoidi chimici almeno una volta

11,2%

Usano cannabinoidi chimici abitualmente

3,9%

L'EGO